ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOVIZZO

Via V. Alfieri, 3 - 36050 SOVIZZO (VI)
TEL: 0444/551121 - 0444/536507 - FAX: 0444/378560
C.F. 95056500242 - COD. MECC.: VIIC83700N
PEO: viic83700n@istruzione.it - PEC: viic83700n@pec.istruzione.it
SITO WEB: http://www.icsovizzo.edu.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PREMESSA

Il presente Protocollo nasce dall'esigenza di assicurare omogeneità, equità e trasparenza nel processo valutativo, svolto in ottica formativa, degli alunni del nostro Istituto. La valutazione infatti è "parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico."
La valutazione quindi non si esaurisce nella "misurazione" conseguente al processo di verifica ma si innesta nella pratica didattica quotidiana ed è funzionale a monitorare anche quegli aspetti (cognitivi, motivazionali, relazionali) che possono incidere nel processo di apprendimento.
La nuova normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso una descrizione analitica del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.
L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo, poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che viene osservato e che può essere valorizzato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ***D. Lgs. del 16 aprile 1994, n. 297***;
- ***Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo***: "*Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni*".

- L. 13 luglio 2015, n 107 art. 1, commi 180 e 181, lettera i)
- D. Lgs. del 13 aprile 2017, n. 62;
- D.M. del 3 ottobre 2017, n. 741;
- Nota Ministeriale del 10 ottobre 2017, n. 1865;
- OM del 4 dicembre 2020, n.172
- L. 20 agosto 2019, n. 22
- D.M. del 22 giugno 2020, n. 35
- O.M. 3/2025

LA VALUTAZIONE NEI DUE ORDINI DI SCUOLA

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo
Il processo valutativo ha lo scopo di:

- verificare e interpretare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze rispetto a criteri prefissati;
- verificare il livello globale di apprendimento dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- predisporre eventuali interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti con azioni di recupero/consolidamento e di potenziamento/sviluppo;
- adeguare le proposte didattiche alle potenzialità del gruppo-classe;
- guidare l'alunno alla consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza e alla graduale maturazione dell'attitudine ad autovalutarsi;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e concordare gli interventi atti a migliorare il rendimento dell'allievo;
- favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Nella valutazione si tengono in considerazione:

1. le conoscenze acquisite, le abilità maturate e le competenze raggiunte
2. il percorso compiuto da ogni alunno
3. l'impegno profuso nel raggiungimento degli obiettivi
4. i ritmi di apprendimento
5. i diversi stili cognitivi

SCANSIONE TEMPORALE

Nella valutazione vengono distinte tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- **Valutazione iniziale o diagnostica**: rileva la situazione di partenza e i bisogni cognitivi degli alunni.
- **Valutazione in itinere o formativa**: controlla lo sviluppo dell'apprendimento, riconosce i progressi ed individua le difficoltà attraverso l'osservazione, le prove scritte e le prove orali.
- **Valutazione finale o sommativa**: rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici e si esprime in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale).

Sulla base degli esiti della valutazione la scuola promuove attività di approfondimento o recupero degli apprendimenti, utilizzando anche l'organico del potenziamento.

COMUNICAZIONE

La scuola comunica gli esiti della valutazione:

- **agli allievi**, mediante una comunicazione personale e informandoli preventivamente sui criteri di valutazione che saranno adottati.
- **alle famiglie**, con l'impiego di:
  a) Registro elettronico on-line, colloqui con i docenti, documento di valutazione, certificazione delle competenze (Scuola Primaria).

  b) Registro elettronico on-line, eventuali annotazioni nel libretto personale, colloqui con i docenti (con eventuale visione delle verifiche), documento di valutazione, tabelle degli esiti a fine anno, certificazione delle competenze a fine ciclo (Scuola Secondaria di primo grado).

AUTOVALUTAZIONE

I docenti si impegnano a promuovere negli alunni una progressiva maggiore consapevolezza di sé e delle proprie prestazioni.

Imparare ad autovalutarsi implica, da parte dello studente, la capacità di comprendere:

- i livelli di abilità/conoscenza da cui parte;
- i traguardi a cui mira;
- le tappe superate e quelle da superare;
- le difficoltà incontrate e i mezzi messi in atto per farvi fronte;
- le proprie potenzialità, i propri ritmi e stili di apprendimento.

CRITERI GENERALI

Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione e nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, si definiscono i seguenti criteri generali:

I. L'atto valutativo è selettivo: prende in considerazione gli aspetti che in quel momento si ritengono più importanti e tralascia quelli marginali.
II. La scelta delle verifiche da somministrare è effettuata dagli insegnanti singolarmente e liberamente, in coerenza con le linee guida concordate all'interno dei vari dipartimenti/ambiti disciplinari nelle riunioni di inizio anno e presentato nella Progettazione di Classe (scuola secondaria di primo grado) e di Team (scuola primaria).
III. Vengono somministrate prove di tipo diverso strutturate e non.
IV. Per favorire una preparazione responsabile da parte degli studenti, si comunicano agli alunni con congruo anticipo date e contenuti delle prove; per "congruo" si intende un intervallo di tempo di più pomeriggi utili per organizzare lo studio. Se e quando è possibile, si eviterà di effettuare nella stessa giornata due verifiche scritte che comportino una preparazione troppo impegnativa dal punto di vista dello studio. Si eviterà inoltre di far sostenere all'alunno più di due prove orali nell'arco della stessa mattinata.
V. La correzione degli elaborati può essere discussa in classe e costituire contenuto specifico dell'attività didattica anche ai fini del consolidamento degli apprendimenti.
VI. Le prove d'ingresso effettuate nei primi giorni di scuola non rientrano nella media delle prove che concorrono alla valutazione quadrimestrale; sono invece da registrare le valutazioni degli esiti delle verifiche iniziali somministrate dopo aver ripassato gli argomenti dell'anno scolastico precedente (nelle classi successive alla prima).

VII. La valutazione quadrimestrale di ciascuna disciplina non è solo la risultante della media aritmetica dei voti e dei giudizi riportati nelle prove di accertamento, ma tiene conto anche delle osservazioni rilevate che riguardano l'intero processo valutativo.

VIII. Sarà assicurato un controllo scrupoloso durante le verifiche scritte al fine di evitare che gli alunni copino.

IX. Dove sia stata prevista una programmazione individualizzata/personalizzata sono proposte prove graduate, recanti livelli di difficoltà tali da consentire comunque a tutti gli alunni di poter raggiungere almeno la sufficienza. Nel caso il docente decida di sottoporre all'alunno in difficoltà la prova comune, prima della stessa, fornisce indicazioni rispetto a quali siano le parti che deve svolgere.

X. Le prove scritte, pratiche e orali sono proposte con cadenza periodica in modo che la valutazione scaturisca da un "congruo numero" di verifiche. Viene quindi stabilito un minimo di tre valutazioni quadrimestrali per disciplina.

XI. Il voto nelle discipline, in itinere e quadrimestrale, nella scuola secondaria non può essere inferiore al 4 (quattro).

XII. L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un giudizio (Scuola Primaria) o di un voto in decimi (Scuola Secondaria). L'insegnante cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi utili per proporre il giudizio o il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica. Con riferimento all'espressione del voto nella Scuola Secondaria si rinvia alla Rubrica di Valutazione espressamente formulata e consultabile nel presente documento.

XIII. La strutturazione delle prove degli alunni legge 104 e legge 170 consente allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. Ciascun docente individua le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).

I Team Docenti e i Consigli di Classe delle classi frequentate da questi alunni dovranno:

• impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;

• permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe) durante le prove di verifica (scritte e/o orali) come previsto nel PEI/PDP;

· tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;

• privilegiare la valutazione dei contenuti sulla forma, nella valutazione delle prove scritte;

· valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;

• valutare la prova utilizzando la scala dei voti a disposizione, con i limiti previsti al precedente punto XI, senza penalizzare l'alunno che utilizza strumenti compensativi.

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione degli apprendimenti

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo sono individuati, coerentemente con l'OM 3/2025-Allegato A, i seguenti livelli di apprendimento:

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.

Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

I livelli sono definiti sulla base di quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

La valutazione in itinere degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze disciplinari degli alunni, viene espressa nel registro elettronico con i livelli di apprendimento sopra riportati.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Permane la possibilità, sempre in relazione al PEI, di adattare le caratteristiche del documento di valutazione in base alle specificità dell'alunno interessato.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione in itinere e quadrimestrale degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze disciplinari degli alunni, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, è espressa con voti in decimi. Nella tabella sono riportati i descrittori corrispondenti ai voti utilizzati per la valutazione.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
VOTO	**DESCRITTORI**
10	Ha una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti. Sa applicare le conoscenze a situazioni nuove. Rielabora le conoscenze in modo personale, dimostrando significative capacità critiche. Si esprime con linguaggio ricco e appropriato. Lavora in modo costante, autonomo e responsabile.
9	Ha una conoscenza completa dei contenuti. Sa applicare le conoscenze a situazioni nuove. Rielabora le conoscenze in modo personale. Si esprime con un linguaggio appropriato. Lavora in modo costante, autonomo.
8	Ha una conoscenza corretta dei contenuti. Sa applicare le conoscenze in modo sicuro in contesti noti. Rielabora le proprie conoscenze in modo corretto. Si esprime con un linguaggio chiaro e corretto. Lavora in modo costante.
7	Ha una conoscenza abbastanza corretta dei contenuti. Sa applicare le conoscenze a situazioni note in modo abbastanza corretto. Assimila le conoscenze con discreta sicurezza.
	Si esprime con un linguaggio abbastanza chiaro e corretto. Lavora in modo abbastanza costante.

6	Ha una conoscenza dei contenuti essenziali. Sa in genere applicare le conoscenze a situazioni note. Acquisisce le conoscenze in modo a volte mnemonico. Si esprime con un linguaggio sufficientemente corretto. Lavora in modo poco efficace.
5	Ha una conoscenza parziale dei contenuti essenziali. Incontra difficoltà ad applicare le conoscenze a situazioni note. Acquisisce le conoscenze a volte in modo mnemonico e frammentario. Si esprime con un linguaggio impreciso. Lavora in modo discontinuo.
4	(Sono qui rappresentate tutte le insufficienze gravi) Ha gravissime lacune nei contenuti. Anche se guidato rivela notevoli difficoltà nell'applicazione delle conoscenze. Acquisisce le conoscenze in modo disorganico e incompleto. Si esprime con un linguaggio stentato e poco corretto. Lavora in modo inadeguato.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con voti numerici coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Permane la possibilità, sempre in relazione al PEI, di adattare le caratteristiche del documento di valutazione in base alle specificità dell'alunno interessato.

RUBRICA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

RUBRICA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA	
VOTO	**DESCRITTORI**
	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati, collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle

10	esperienze concrete, con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni. Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.. L'alunno adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti nuovi. Porta contributi personali ed originali, proposte di miglioramenti ed esercita influenza positiva sul gruppo.
9	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza , apportando contributi personali ed originali. Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro. L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori di scuola, comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.
8	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato, con buona pertinenza. Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro. L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica; mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni.
7	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto dell'insegnante, collega le esperienze ai testi studiati. Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe/schemi forniti dall'insegnante. L'alunno generalmente adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.
6	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo nell'esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo di insegnanti e compagni. Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali e recuperabili con qualche aiuto dell'insegnante.

	L'alunno generalmente adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e ne rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.
5	L'alunno mette in atto solo occasionalmente, con il supporto e lo stimolo di insegnanti e compagni, le abilità connesse ai temi trattati. Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie, recuperabili con l'aiuto dell'insegnante. L'alunno non sempre adotta comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne acquisisce consapevolezza solo con la sollecitazioni degli adulti.
4	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, anche con l'aiuto dell'insegnante. L'alunno adotta occasionalmente comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Nella tabella sono riportati i descrittori corrispondenti ai giudizi per la religione cattolica utilizzati per la valutazione nei due ordini di scuola:

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA		
GIUDIZIO	**DESCRITTORI**	
	PRIMARIA	**SECONDARIA**
OTTIMO	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, con interesse e impegno lodevoli. Ê ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace e autonomo. Sa operare collegamenti interdisciplinari e rielabora i contenuti in modo personale e critico. È propositivo nel dialogo educativo.	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. Ê ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. Ê molto disponibile al dialogo educativo.
DISTINTO	L'alunno partecipa alle attività portando un contributo positivo e personale. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo. Usa un linguaggio preciso e sa operare collegamenti all'interno della disciplina. Ê disponibile al confronto e al dialogo.	L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. È disponibile al confronto critico e al dialogo educativo.

BUONO	L'alunno è abbastanza autonomo nell'esecuzione dei lavori assegnati. Partecipa in modo parziale alle attività proposte e al dialogo. Talvolta sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina.	L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, discretamente impegnato nelle attività; è partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo.
SUFFICIENTE	L'alunno è partecipe alle attività solo se stimolato. Ha un sufficiente interesse verso gli argomenti proposti. Si esprime con un linguaggio semplice. È disponibile al dialogo educativo	L'alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti, partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo se stimolato.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente. Non dimostra il minimo interesse nei confronti della disciplina.	L'alunno non dimostra il minimo interesse nei confronti della materia, non partecipa alle attività didattiche e non si applica ad alcun lavoro richiesto. Il dialogo educativo è totalmente assente. Impedisce il regolare svolgimento della lezione.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e scelgono le attività didattiche e formative alternative, in sede di valutazione (scrutinio), sarà espresso un giudizio sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO: ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA		
GIUDIZIO	**DESCRITTORI**	
	PRIMARIA	**SECONDARIA**
OTTIMO	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, con interesse e impegno lodevoli. Ê ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace e autonomo. Sa operare collegamenti interdisciplinari e rielabora i contenuti in modo personale e critico. È propositivo nel dialogo educativo.	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. Ê ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. Ê molto disponibile al dialogo educativo.
DISTINTO	L'alunno partecipa alle attività portando un contributo positivo e personale. È ben	L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica

	organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo. Usa un linguaggio preciso e sa operare collegamenti all'interno della disciplina. Ê disponibile al confronto e al dialogo.	con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. È disponibile al confronto critico e al dialogo educativo.
BUONO	L'alunno è abbastanza autonomo nell'esecuzione dei lavori assegnati. Partecipa in modo parziale alle attività proposte e al dialogo. Talvolta sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina.	L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, discretamente impegnato nelle attività; è partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo.
SUFFICIENTE	L'alunno è partecipe alle attività solo se stimolato. Ha un sufficiente interesse verso gli argomenti proposti. Si esprime con un linguaggio semplice. È disponibile al dialogo educativo	L'alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti, partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo se stimolato.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente. Non dimostra il minimo interesse nei confronti della disciplina.	L'alunno non dimostra il minimo interesse nei confronti della materia, non partecipa alle attività didattiche e non si applica ad alcun lavoro richiesto. Il dialogo educativo è totalmente assente. Impedisce il regolare svolgimento della lezione

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento indica il progresso comportamentale, culturale e di impegno nella vita scolastica e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

In entrambi gli ordini di scuola il giudizio relativo al comportamento tiene conto del rispetto verso se stessi, gli altri e le cose, della partecipazione attiva nei diversi contesti e situazioni e del rispetto delle regole, l'impegno e la responsabilità.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
GIUDIZIO	**DESCRITTORI**
	PRIMARIA

OTTIMO	Partecipa in modo responsabile e attivo. Si impegna con costanza e tenacia. Riconosce e rispetta i ruoli di adulti e compagni in modo consapevole. Interagisce e collabora in modo costruttivo. Comprende l'importanza delle regole e le rispetta pienamente.
DISTINTO	Partecipa in modo responsabile. Si impegna con efficacia. Riconosce e rispetta i ruoli di adulti e compagni. Interagisce e collabora in modo adeguato. Comprende l'importanza delle regole e le rispetta con una certa autonomia.
BUONO	Partecipa in modo abbastanza positivo. È abbastanza costante nell'impegno. Generalmente riconosce e rispetta i ruoli di adulti e compagni. Solitamente interagisce e collabora. Comprende l'importanza delle regole ma talvolta non le rispetta.
SUFFICIENTE	Partecipa in modo frammentario. Si impegna con discontinuità. Non sempre riconosce e rispetta i ruoli di adulti e compagni. Interagisce e collabora in modo discontinuo. Rispetta solo alcune regole.
NON SUFFICIENTE	Non partecipa alle proposte. Non si impegna nel proprio lavoro. Fatica a rispettare i ruoli di adulti e compagni. Interagisce in modo non costruttivo. Incontra notevoli difficoltà nel rispettare le regole.

	VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA								
VOTO	DESCRITTORI					SANZIONI	NOTE/ELEMENTI DI VALUTAZIONE		
	ATTEGGIAMENTO	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	RELAZIONI CON ADULTI E PARI	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO SCOLASTICO (puntualità)		RISPETTO DEL PDC	ACQUISIZIONE E COMPETENZE DI CITTADINANZA	LEADERSHIP
10	- Atteggiamento esemplare e costruttivo - Pieno e consapevole rispetto del regolamento - Relazioni molto positive con adulti e/o pari - Partecipazione attiva e costruttiva - Massima puntualità					Nessuna	- Rispetto Patto di Corresponsabilità (PdC) - Competenze di cittadinanza eccellenti - Leadership positiva		
9	- Atteggiamento corretto - Autonomo rispetto del regolamento - Relazioni positive con adulti e/o pari - Partecipazione attiva e collaborativa - Regolare puntualità					Nessuna	- Rispetto PdC - Competenze di cittadinanza ottime - Collaborazione attiva		
8	- Atteggiamento generalmente corretto - Rispetto sostanziale delle regole - Relazioni adeguate con adulti e/o pari - Partecipazione regolare - Puntualità non sempre costante					Richiami verbali Note sul registro	- Rispetto generale del PdC - Competenze di cittadinanza buone - Collaborazione selettiva		
7	- Atteggiamento non sempre corretto - Episodi di mancato rispetto del regolamento - Relazioni non sempre positive con adulti e/o pari - Partecipazione discontinua - Puntualità irregolare					Note sul registro	- Infrazioni occasionali al PdC - Competenze di cittadinanza sufficienti - Collaborazione da sollecitare		
6	- Atteggiamento poco corretto - Frequenti violazioni del regolamento - Relazioni problematiche con adulti e/o pari - Scarsa partecipazione - Ritardi frequenti					Sospensione ≤15gg	- Infrazioni ripetute al PdC - Competenze di cittadinanza limitate - Collaborazione minima		
≤5	- Atteggiamento gravemente scorretto - Gravi violazioni reiterate del regolamento - Relazioni molto problematiche con adulti e/o pari - Mancata partecipazione - Assenze/ritardi strategici					Sospensione >15gg	- Gravi infrazioni al PdC - Competenze di cittadinanza insufficienti - Non ammissione alla classe successiva		

Il **DPR 134/2025**, in vigore dal 10 ottobre 2025, introduce importanti innovazioni in materia di sanzioni disciplinari e percorsi educativi di cittadinanza attiva e solidale nella scuola secondaria, con l'obiettivo di:

- rafforzare la valenza educativa dei provvedimenti disciplinari;
- promuovere il rispetto reciproco e la responsabilità individuale degli studenti;
- favorire la collaborazione scuola–famiglia nella prevenzione dei comportamenti a rischio;
- valorizzare il ruolo della scuola come comunità educante orientata al recupero e al reintegro.

Tali aspetti sono stati recepiti all'interno del regolamento di disciplina degli studenti di scuola secondaria.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline. L'infrazione disciplinare influisce sul voto di comportamento.

ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE

Durante gli scrutini i docenti della classe (Primaria) e il Consiglio di classe (Secondaria), in considerazione del percorso didattico ed educativo, elaborano la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto riferendosi agli indicatori riportati nei prospetti che seguono. Si fa salva, per i docenti della classe, la possibilità di personalizzare i descrittori.

Scuola primaria

INDICATORI	DESCRITTORI
Capacità di partecipazione e collaborazione:	notevole, significativa, costruttiva; positiva, attiva, buona, limitata, settoriale, occasionale
Impegno e applicazione nel lavoro:	Lodevoli, costruttivi, costanti; regolari, sufficienti, in progressivo sviluppo; parziali (altalenanti) settoriali, non adeguati.
Capacità di comunicazione mediante l'uso dei linguaggi specifici delle discipline (solo classi 4 e 5):	approfondita, notevole, completa, significativa, adeguata, in progressivo sviluppo, essenziale, settoriale, incerta, da supportare.
Capacità di organizzarsi nel lavoro:	produttiva, proficua, completa, responsabile, buona; adeguata, in progressivo sviluppo, essenziale, carente, limitata, non adeguata.
Capacità di attenzione:	notevole, proficua, costante, adeguata, in progressivo sviluppo, discontinua, limitata nel tempo, settoriale, da sollecitare, non adeguata.
Livello globale di sviluppo degli apprendimenti:	completo, ottimo, distinto, buono, adeguato, essenziale, in progressivo sviluppo, discreto, sufficiente, settoriale, parziale, non del tutto adeguato.
Il livello descritto si riferisce al periodo di valutazione di riferimento	

La voce "Capacità di comunicazione mediante l'uso dei linguaggi specifici delle discipline" è oggetto di valutazione nelle sole classi quarte e quinte.

Secondaria di primo grado

INDICATORI	DESCRITTORI
L'alunno ha dimostrato partecipazione e interesse	Vivi, costanti, crescenti, superficiali, discontinui, limitati
Nel lavoro scolastico l'alunno ha dimostrato un impegno	Assiduo, costante, sufficiente, discontinuo, scarso
Il metodo di lavoro dell'alunno risulta	efficace e produttivo, autonomo, autonomo ma non sempre efficace, produttivo solo se guidato dispersivo
L'alunno ha raggiunto un livello di preparazione globale	Approfondito, completo, apprezzabile, sufficiente, parziale, carente
Rispetto al livello di partenza, nel corso dell'anno i progressi dell'alunno sono stati	Notevoli, regolari, modesti, irrilevanti

L'indicatore "Rispetto al livello di partenza, nel corso dell'anno i progressi dell'alunno sono stati" è oggetto di valutazione nel solo secondo quadrimestre.

Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

In sede di scrutinio intermedio (primaria) o dei consigli di classe (secondaria), nel caso di valutazione di alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, e per i quali non sia già stata prevista l'elaborazione di un Piano didattico personalizzato, il Consiglio di Classe individua specifiche strategie per il recupero dei livelli di apprendimento che vengono riportate nei rispettivi verbali.
Il recupero viene proposto in itinere con le seguenti metodologie:

- Ripassare i principali contenuti affrontati
- Proporre esercitazioni in classe in modo da favorire vari stili di apprendimento
- Correggere i compiti più significativi assegnati svolti sia in classe sia a casa
- Riduzione dei compiti per casa e/o assegnazione di esercizi graduati
- Interrogazioni programmate
- Riflettere al momento della riconsegna delle verifiche sulle maggiori difficoltà incontrate dall'alunno e utilizzare la correzione come opportunità di ripasso e consolidamento
- Valorizzare le interrogazioni individuali come momento di riflessione su eventuali lacune
- Lavorare, in alcune discipline, in piccolo gruppo con l'insegnante di sostegno, previa comunicazione scritta sul libretto personale alla famiglia
- Osservare il comportamento e il lavoro svolto dall'alunno in classe e/o a casa al fine di proporre nuove strategie durante i prossimi consigli di classe
- Coinvolgere le famiglie nel processo di recupero con consigli mirati
- Altre strategie individuate dai singoli consigli di classe nel caso di alunni con particolari esigenze

Criteri di non ammissione
alla classe successiva o all'esame del primo ciclo

L'alunno, che presenta voti inferiori al sei in varie discipline e che si ritiene non potrà frequentare con profitto la classe successiva o sostenere positivamente l'esame di stato, non è ammesso alla classe successiva/esame di stato del primo ciclo con i seguenti criteri:

a. L'alunno non ha presentato valutazioni in miglioramento dimostrando di non avere iniziato a colmare le proprie lacune;
b. L'alunno non ha dimostrato di avere cominciato un percorso di miglioramento tale da far prevedere di poter sostenere l'esame o essere in grado di affrontare la classe successiva;
c. L'alunno non ha mai ripetuto la classe frequentata e si ritiene utile la ripetenza per dare la possibilità di colmare le lacune che non consentirebbero di affrontare i nuovi contenuti e le proposte didattiche della classe successiva o di poter sostenere l'esame;
d. (in casi eccezionali) L'alunno ha già ripetuto la classe frequentata ma le sue lacune e difficoltà sono talmente gravi e diffuse da non permettere di affrontare i nuovi contenuti e le proposte didattiche della classe successiva o di poter sostenere l'esame;
e. L'alunno che, nonostante, si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti ma senza esiti apprezzabili, non viene ammesso alla classe successiva o all'esame di stato;
f. L'alunno che abbia avuto una frequenza scolastica inferiore a ¾ dell'orario annuale personalizzato salvo le deroghe.
g. L'alunno che ha avuto 5 come voto del comportamento.

Deroghe per l'ammissione
alla classe successiva o all'esame del primo ciclo quando la frequenza scolastica è stata inferiore a ¾ dell'orario scolastico

L'ammissione alla classe successiva o all'esame del I ciclo presuppone, a norma di legge, la frequenza da parte di ciascun alunno dei ¾ dell'orario personalizzato.
Si precisa che le deroghe al suddetto limite, di seguito riportate, operano per casi eccezionali, previa debita motivazione e a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati:

- Particolari situazioni di salute anche non continuative, debitamente documentate;
- Gravi situazioni di disagio certificate dai servizi sociali;
- Situazioni di recente inserimento di alunni migranti che non hanno potuto seguire un numero adeguato di giorni/ore;
- Partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO
(GIÀ DELIBERATO CON DEL 54 DEL C.I DEL 22 MAGGIO 2019)

Il primo ciclo di istruzione si conclude con l'esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale. Esso ha la finalità di verificare le conoscenze, le abilità e le competenze che gli alunni hanno acquisito al termine del primo ciclo di istruzione.

L’accesso all’esame di Stato prevede che gli alunni siano in possesso di 3 requisiti:

- aver frequentato almeno i ¾ del monte ore annuale personalizzato;
- di non essere incorsi nella sanzione disciplinare dell’esclusione dallo scrutinio;
- avere voto di condotta pari o superiore al 6;
- aver sostenuto le prove nazionali INVALSI di italiano, matematica e inglese previste per la classe terza.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce a ciascun alunno un voto intero di ammissione all’esame espresso in decimi.

Tale voto è determinato calcolando la media ponderata tra la media non arrotondata dei voti conseguiti nel secondo quadrimestre in classe prima, in seconda e in terza secondo la seguente formula:

(MP*0,2) + (MS*0,2) + (MT*0,6)

dove: per MP si intende la media aritmetica dei voti di prima; per MS si intende la media aritmetica dei voti di seconda; per MT si intende la media aritmetica dei voti di terza.

Considerato che l’applicazione della formula predetta può comportare che il risultato dia un numero decimale il consiglio di classe, in funzione dell’arrotondamento all'unità successiva o precedente, tiene conto dei seguenti parametri:

- costanza nell’impegno nel corso del triennio;
- grado di autonomia e responsabilità raggiunti;
- costanza della partecipazione alle attività proposte;
- capacità di collaborare e di aiutare gli altri.

Per il calcolo delle medie di ciascun anno si utilizzano i voti espressi nei documenti di valutazione.

Il voto di comportamento non fa parte della media.

Il Consiglio di Classe ha facoltà di esprimere un voto di ammissione all’esame anche inferiore a sei decimi.

Tale voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d’esame, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti.

VOTO DI AMMISSIONE ALL’ESAME DI STATO	
VOTI	**DESCRITTORE DEL VOTO DI AMMISSIONE**
10	Nel corso del triennio: - l’alunno/a ha sempre approfondito gli argomenti trattati, rielaborando le conoscenze in modo personale; - ha lavorato in modo costante, autonomo e responsabile; - ha collaborato in modo costruttivo sia con gli adulti che con i compagni, anche assumendo iniziative personali. - ha contribuito in modo propositivo alle attività scolastiche.

9	Nel corso del triennio: – l'alunno/a ha approfondito gli argomenti trattati e ha raggiunto valutazioni complessivamente molto buone; – ha lavorato in modo costante, autonomo e responsabile; – ha collaborato in modo costruttivo sia con gli adulti che con i compagni; – ha contribuito in modo propositivo alle attività scolastiche.
8	Nel corso del triennio: – l'alunno/a ha raggiunto valutazioni complessivamente buone; – generalmente ha lavorato in modo costante; – ha collaborato sia con gli adulti che con i compagni; – ha contribuito in modo attivo alle attività scolastiche.
7	Nel corso del triennio: – l'alunno/a ha raggiunto valutazioni complessivamente discrete; – ha lavorato in modo abbastanza costante ed efficace; – ha collaborato sia con gli adulti che con i compagni in modo abbastanza produttivo; – non sempre ha partecipato in modo attivo alle attività scolastiche.
6	Nel corso del triennio: – l'alunno/a ha raggiunto valutazioni complessivamente sufficienti; – ha lavorato in modo discontinuo o non sempre efficace; – ha collaborato saltuariamente con adulti e compagni; – non sempre ha partecipato alle attività proposte.
5	Nel corso del triennio: – l'alunno/a ha raggiunto valutazioni non sufficienti in diverse discipline; – ha lavorato in modo discontinuo e poco efficace; – ha collaborato solo saltuariamente con adulti e compagni; – non ha partecipato alle attività proposte.

ESAMI DI IDONEITA' NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, a conclusione del quale viene espresso un giudizio di idoneità/non idoneità, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione.

Approvato con delibera n° 119 del CdI in data 20/05/2026